

e dice un dì a Madonna. Del perche nõ è stato in Samaria q̄sti di il Signore che il profeta l'harebbe guarito. Referisce costei le parole à Naamã. Vassene egli da Benadab. Sirè, così e così ha detto quella giouane d'Israele. Presto (dice il Rè) mōta a cauallo, e porta q̄ste lettere a Iorã Rè d'Israele. Ti mado q̄sto mio seruo Naamã leproso. accioche tu lo guarisca, e mel rimadi sano. Vedi, che supbo modo di scriuere, e che bisstemma grande è questa. Ti mando un leproso, che tu il guarisca. A Dio si cōuiene, e nõ a huomo curar la lepra. Diede infinito dolore q̄lla lettera a Ioram. Ma il scelerato, che seguitaua i costumi paterni, non si dolse della biattēma di Dio, che gli toglieua la gloria e la daua a un'huomo terreno. Felice lui se di tanto zelo acceso, si fusse picciò sdegnato cōtra di Benadab, si dolse solo, che nõ poteva guarirlo, e picciò si itracciò le vesti di doglia. Questo Rè cerca occasione cōtra di me. Sà bē, che io nõ posso guarire leprosi, che io nõ son Dio: ma mi dimada cose impossibili p mouer mi guerra, come contra nemico suo. V di q̄sta cosa Heliseo; e pieno di spirito di Dio mādò a dire al Re, che bisogna straciarti le vesti, nè disperarti: mada a me q̄l leproso, e conoscerà Benadab, che in Israele u'è il Profeta; cioè p̄fetta tale, nõ come gli altri, predice solo le cose future: ma fa anco miracoli. Andò dunque Naaman ad Heliseo, con carri, caualli: perche era uenuto molto honoratamente di Siria, & hauea portato seco bellissime cose da donare al Profeta, & al Re. A pena è giunto alla porta, che Heliseo gli manda un nuncio, e forse fù Giezi, che da sua parte gli dica. *Vade, lauare septies in Iordane, & recipiet sanitatem caro tua, & mundaberis.* Non ui ua egli, per mostrare questo maggior miracolo, che etandio absente senza uederlo, lo possa guarire, vā, lauati nel Giordano sette uolte, & sarai sanato della tua lepra, Questa è l'istoria dell'Epistola. Non era questa uirtù nel fiume; Dotto, come sono le uirtù ne i bagni di Lucca, di Viterbo, d'Abano nõ, che se ben il Giordano era fiume sacrato, oue si fecero tante cose mirabili, si diuisero l'acqua in due parti, e stettero ferme, come due monti. Giacob lo passò sicuro a guazzo con un bastoncello: I Giudei con l'arca ui passarono per mezo senza bagnarsi i piedi: vi p natò il ferro, onde poi in quell'acqua battegiua Gio. Battista, e nõ altroue. Nõ dimeno non hauea uirtù da se di mondar la lepra; così haurebbe potuto far guarire Heliseo Naaman, col bagnarsi ne i fiumi di Damasco, come nel Giordano. Ma nõ senza misterio lo mādò al Giordano, che fù poi: atificato col battefimo di Xpo, e cō l'apparire della colōba sopra'l suo capo, e cō la voce paterna. *Hic est filius meus dilectus, à quo mihi bene cōplacui.* Ma nõ itēdēdo il secreto Naamã, come ode, che hà d'ādar a lauarsi sette uolte nel Giordano, si scādaleggia, e p̄de la fede dicēdo. Sõ così buoni, e di maggior uirtù i bagni de fiumi di Damasco, come q̄sti del Giordano, che bisogna lauarmi q̄: andarò a lauarmi ne i nri fiumi cō minor disagio vicino a casa. Come

Matth. 17.